

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Signori  
Aldo Pedroni e Patrizia Ramsauer  
Deputati al Gran Consiglio

### **Interrogazione 19 dicembre 2013 no. 283.13** ***Rivedere le norme a protezione dei lupi? Sì, ma...***

Signora e signor deputato,

con la vostra interrogazione del 19 dicembre 2013 toccate la questione della presenza dei grandi predatori sul territorio alpino con la difficoltà di garantire la convivenza di queste specie animali con l'allevamento praticato in diverse valli del nostro Cantone.

In particolare evidenziate la necessità che gli allevatori adottino adeguate misure di prevenzione prima di considerare un inasprimento delle misure repressive nei confronti dei grandi predatori, segnatamente dei lupi, come sostenuto da altri atti parlamentari presentati negli scorsi mesi sulla medesima questione.

In sintesi chiedete un giudizio al Consiglio di Stato sulla politica seguita in questo ambito alla luce delle considerazioni appena riassunte.

Di seguito esponiamo la nostra posizione al riguardo. Adottiamo una forma riassuntiva ritenuto che nel merito lo scrivente Consiglio si è espresso recentemente, prendendo posizione sulla proposta di revisione della strategia federale in materia, rispettivamente in risposta all'interrogazione no. 83.14 presentata dal deputato Fabio Badasci.

Rimandiamo pertanto a questa risposta per una descrizione più completa della tematica.

In sintesi, è innegabile che il ritorno dei grandi predatori nel territorio alpino sia da tempo oggetto di intense discussioni tra le cerchie favorevoli all'insediamento di queste specie protette a livello svizzero ed europeo e chi invece vede nella presenza di questi predatori un problema pressoché insormontabile per la continuazione dell'allevamento in montagna.

L'autorità cantonale non può negare le difficoltà ed il disagio legati alla presenza di lupi nelle nostre valli, gli episodi di predazione su diversi capi di bestiame da allevamento riscontrati negli ultimi anni testimoniano questo problema.

Nondimeno il lupo è una specie protetta e le autorità, in primis i Cantoni, si trovano nella situazione di dover operare conformemente alla legislazione in vigore, rispettivamente alla strategia in materia elaborata negli scorsi anni da parte dell'autorità federale.

Ricordiamo in proposito che la strategia citata deve rimanere coerente con il principio contenuto nel postulato della CAPTE-N 02.3393 "Strategia Lupo Svizzera", trasmesso nel 2003 dal Consiglio nazionale al Consiglio federale, secondo cui l'allevamento convenzionale e tradizionale nelle regioni di montagna deve poter continuare ad essere possibile senza restrizioni inaccettabili.

Per quanto riguarda in modo specifico il nostro Cantone, la strategia federale pone oggettive difficoltà nella pratica, ritenuto che il sistema di allevamento estensivo praticato in Ticino, basato sulla pratica del vago pascolo, denota una grossa vulnerabilità nei confronti dei grandi predatori, vulnerabilità a cui non è stato ancora possibile predisporre delle misure di protezione adeguate. Questo diffuso sistema d'allevamento estensivo è dettato dalla topografia del nostro territorio e dalle condizioni strutturali e economiche della nostra agricoltura ed è legale.

La questione a sapere se in tale ambito si sia già fatto tutto il possibile o se esistono ancora margini di miglioramento è centrale.

A tale proposito, tenuto conto della necessità di documentare in modo oggettivo quanto appena esposto, anche grazie al contributo finanziario della Confederazione, negli scorsi mesi è stato attribuito un mandato ad Agridea per uno studio dei sistemi di allevamento ticinesi allo scopo di definire le particolarità degli stessi e di determinare in quali e a quali condizioni è possibile applicare le misure di protezione previste dalla Strategia lupo.

Questo lavoro consentirà, da un lato, di ottenere un quadro complessivo della situazione e, dall'altro, di motivare con maggior fondamento eventuali future richieste di allentamento delle prescrizioni federali riferite al nostro territorio.

Dal profilo politico riteniamo in ogni caso importante garantire sul medio-lungo termine la presenza dell'allevamento nelle nostre valli, un'attività storicamente legata al territorio e che garantisce pur con difficoltà una presenza socioeconomica importante in regioni discoste. La strategia lupo dovrebbe garantire questo obiettivo nel rispetto della Convenzione di Berna, i cui obiettivi rimangono validi.

*L'elaborazione della presente risposta ha richiesto complessivamente due ore lavorative ai servizi coinvolti.*

Vogliate gradire, signora e signor deputato, i nostri migliori saluti.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

  
M. Bertoli

Il Cancelliere:

  
G. Gianella

Copia:

- Dipartimento del territorio ([dt-dir@ti.ch](mailto:dt-dir@ti.ch))
- Divisione dell'ambiente ([dt-da@ti.ch](mailto:dt-da@ti.ch))
- Divisione dell'economia ([dfc-de@ti.ch](mailto:dfc-de@ti.ch))
- Sezione dell'agricoltura ([dfc-sa@ti.ch](mailto:dfc-sa@ti.ch))
- Ufficio caccia e pesca ([dt-ucp@ti.ch](mailto:dt-ucp@ti.ch))